



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4179 **Del** **21/03/2024**
Prot. n° 23/0350915 **Del** **24/08/2023**

Ditta Proponente: ECOTEC S.R.L.

Oggetto: Revamping impianto, valorizzazione materiale da raccolta differenziata ed ampliamento superfici stoccaggio

Comune di Intervento: Ortona (CH)

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti *(in seconda convocazione)*

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque *dott. Lorenzo Ballone (delegato)*

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *dott. Fabio Pizzica (delegato)*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *dott.ssa Silvia De Melis (delegata)*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila *ASSENTE*

Dirigente Servizio Opere Marittime *ASSENTE*

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti *ASSENTE*

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila *dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti *ASSENTE*

Direttore dell'A.R.T.A *ing. Simonetta Campana (delegata)*

Relazione Istruttoria **Titolare istruttoria:** *ing. Andrea Santarelli*

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata da Ecotec S.r.l. relativa all'intervento "Revamping impianto, valorizzazione materiale da raccolta differenziata ed ampliamento superfici stoccaggio" acquisita al prot. n. 350915 del 24/08/2023;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Ritenuto necessario approfondire gli accorgimenti tecnico-gestionali adottati per prevenire l'impatto olfattivo e la dispersione eolica dei rifiuti in quanto è previsto:

1. l'integrazione dell'elenco dei rifiuti ammissibili all'impianto con il codice EER 200201 - Rifiuti biodegradabili (potature);
2. l'introduzione della nuova area di messa in riserva esterna n. 25 destinata allo stoccaggio di 3.000 t di CSS;

Ritenuto opportuno verificare la convogliabilità delle emissioni diffuse in quanto nello SPA è indicato che *"appare corretto considerare come sorgente di emissione diffusa anche quella riconducibile alle operazioni di triturazione / riduzione volumetrica effettuate nelle aree di piazzale per mezzo del trituratore PRONAR"*;

Vista la valutazione previsionale di impatto acustico e considerato che:

1. i rilievi fonometrici ante operam risultano essere piuttosto datati (effettuati nel 2015-2017) ed evidenziano livelli sonori molto elevati, prossimi al limite diurno di immissione (70 dBA);
2. sulla base dei calcoli effettuati, il tecnico conclude che sono rispettati sia i valori limite diurni che notturni, sia assoluti che differenziali, questi ultimi valutati presso l'abitazione (R1) distante circa 30 m dal confine sud ovest dello stabilimento;
3. si rende necessaria una ripetizione delle misure di rumore ambientale in quanto il tecnico dichiara la presenza, in prossimità del punto di misura P3 e sul lato del ricettore R1, di una barriera antirumore *"con pannelli sandwich ondulati in poliuretano di altezza pari a 6 m"* che non sembra essere presente nel 2015-2017 vista la discrepanza tra i valori misurati in P3 nel 2015-2017 e quelli simulati con il software;
4. si rende necessario esplicitare gli interventi di insonorizzazione previsti per il raffinatore dal momento che il livello di 80 dbA, preso in considerazione nella simulazione, si potrà conseguire solo previa adeguata insonorizzazione, in assenza della quale invece si potrebbe osservare il superamento del valore limite differenziale diurno presso R1;

Rilevate alcune discrepanze sulle dimensioni dichiarate relative all'area oggetto di ampliamento;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario integrare la documentazione sulla base dei rilievi riportati in premessa come di seguito espresso:

1. predisporre una nuova valutazione previsionale di impatto acustico;





2. **approfondire gli accorgimenti tecnico-gestionali adottati per prevenire l'impatto olfattivo e la dispersione eolica dei rifiuti;**
3. **verificare la convogliabilità delle emissioni diffuse;**
4. **uniformare la documentazione in merito alle dimensioni relative all'area oggetto di ampliamento.**

Si assegnano n. 5 giorni dalla data di pubblicazione del presente Giudizio per la trasmissione della documentazione integrativa.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini fino a 45 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Dott. Fabio Pizzica (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

ECOTEC Srl - "Revamping impianto, valorizzazione materiale da raccolta differenziata ed ampliamento superfici stoccaggio"

Oggetto

Titolo dell'intervento:	"Revamping impianto, valorizzazione materiale da raccolta differenziata ed ampliamento superfici stoccaggio" dello Stabilimento ECOTEC Srl di Ortona (CH)
Azienda Proponente:	ECOTEC Srl
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Ortona
Provincia:	Chieti
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Dati catastali	Foglio n. 46 particella 4241

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e pubblicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/revamping-impianto-valorizzazione-materiale-da-raccolta-differenziata-ed-ampliamento>

Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto. Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio valutazioni ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

ECOTEC Srl - "Revamping impianto, valorizzazione materiale da raccolta differenziata ed ampliamento superfici stoccaggio"

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Nervegna Claudio
PEC	ecotec.srl@pec.it

Estensore dello studio

Cognome e nome	D'Alessandro Francesco
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine dei Chimici n. 1336

Iter amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 0350915/23 del 24/08/2023
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione sospensione in attesa di VO	Prot.n. 0357098 del 30/08/2023
Comunicazione avvio procedimento	Prot.n. 0516718 del 22/12/2023

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.

Elenco Elaborati

Publicati sul sito al link https://www.regione.abruzzo.it/content/revamping-impianto-valorizzazione-materiale-da-raccolta-differenziata-ed-ampliamento
Documentazione tecnica
R1-Rel - Relazione Tecnica Illustrativa
R2-GEO - Relazione geologica ed idrogeologica
R3-RPA - Previsione di Impatto Acustico
R4-SPA - Studio Preliminare Ambientale
04_layout_sdf
05_layout_new
06_rete_idrica
07_particolari
08_presidi_ambientali
09_vincoli
10_funzioni_sensibili
Allegato 1. Elenco rifiuti ammissibili all'impianto
Allegato 2. Determinazione DPC026.177 e s.m.i.
Allegato 3. Giudizio VIA n. 868 del 22.03.2007
Allegato 4. Verifica Criteri PRGR
Allegato 5. Certificato del Sistema di Gestione Qualità



PREMESSA

La Ditta ECOTEC SRL esercisce, in virtù della vigente Autorizzazione Regionale rilasciata con Determinazione n. DPC026/316 del 20 Dicembre 2017, successivamente sostituita dalla **Det. n. DPC026/177 del 28.06.2018**, le attività di deposito, pretrattamento e recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi nel sito ubicato in Contrada Tamarete, nel territorio del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Val Pescara – Agglomerato di Ortona.

Nel 2007 la ditta Srl, con Determinazione n.° DN3/84 del 10 Luglio 2007, ha ottenuto, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, art. 208, e della L. R. 28.04.2000 n.° 83, l’Autorizzazione Regionale per la realizzazione ed esercizio di un impianto di stoccaggio provvisorio (D15, R13), recupero (R3, R4) e pretrattamento di rifiuti non pericolosi e pericolosi ubicato nel Comune di Ortona (CH), in Contrada Tamarete - Zona Industriale, dopo aver espletato anche la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, conclusasi con **Giudizio VIA favorevole con prescrizioni n. 868 del 22.03.2007**.

Successivamente la Ditta dichiara di aver effettuato una serie di comunicazioni di “modifiche non sostanziali”.

Il 29/08/2016 la Ditta ha presentato istanza di VIA per l’ampliamento dell’attività di trattamento con incremento dei quantitativi dei rifiuti e l’introduzione di nuovi codici, in merito alla quale il CCR-VIA si è espresso con **Giudizio n. 2759 del 16/03/2017 di preavviso di rigetto** ai sensi dell’art. 10 bis della L. 241/1990 e s.m.i. e con **Giudizio n. 2846 del 16/11/2017 NON favorevole**.

Nello SPA viene dichiarato che con il presente progetto di revamping dell’impianto, elaborato al fine di migliorare l’efficienza del recupero dei rifiuti e riorganizzare le superfici destinate ai processi ed agli stoccaggi, la società intende effettuare le seguenti modifiche:

- **Ampliamento delle superfici di stoccaggio**, mediante l’impermeabilizzazione della porzione di piazzale esterno adiacente all’esistente stoccaggio, già di proprietà della ECOTEC e indicata nell’Autorizzazione, **con incremento della capacità istantanea di deposito**;
- **Riorganizzazione delle aree esterne** di lavorazione e stoccaggio;
- **Rimodulazione delle potenzialità** delle varie macro-famiglie di rifiuti, con integrazione di codici EER e delle attività di recupero, **senza variazione della potenzialità complessiva annua**;
- **Introduzione di un ulteriore lettore ottico e nastri trasportatori** per incrementare la frazione recuperabile;
- **Inserimento**, a valle dell’impianto di selezione e valorizzazione, **di una fase di produzione di CSS**, a cui sarà associato un nuovo punto di emissione;
- **Realizzazione di un sistema di gestione delle acque meteoriche**, in conformità alle indicazioni della L.R. 31/2010 per lo scarico in fognatura dei reflui.

Il tecnico dichiara che l’impianto rientra nell’elenco dell’allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, nello specifico al punto 8 lettera «t) *modifiche o estensioni di progetti di cui all’allegato III o all’allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull’ambiente (modifica o estensione non inclusa nell’allegato III).*»

Questo Servizio con nota prot. 0357098 del 30/08/2023 ha comunicato la sospensione del procedimento in attesa dell’attivazione e positiva conclusione del procedimento di **Verifica di Ottemperanza** alle condizioni ambientali riportate nel Giudizio CCR-VIA n. 868/2007, ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., come previsto dalla DGR 713/2022. Detto procedimento si è concluso con **Giudizio del CCR-VIA n. 4103 del 14/12/2023**.

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello SPA viene dichiarato che il sito in oggetto, ubicato in un'area industriale del Comune di Ortona (CH) all'interno dell'agglomerato industriale in Contrada Tamarete, si trova in un'area sub-pianeggiante debolmente inclinata verso il mare, su una residua "piastra sommitale" generatasi in ambiente deposizionale della depressione marina adriatica e delimitata a sud dal fiume Moro e a nord dal torrente Riccio; la quota è mediamente pari a circa 150 m s.l.m..

Il tecnico aggiunge che la Ecotec Srl risulta proprietaria del sito individuato catastalmente al foglio 46 particella 4241 del comune di Ortona per una superficie complessiva di 22.220 m²; alcune particelle tuttavia (per un'ampiezza di 2.212 m²) non sono interessate dalle attività della piattaforma, mentre la superficie di ampliamento degli stoccaggi, comunque già indicata tra le particelle ricomprese nel perimetro impiantistico e concernente la porzione di piazzale non asfaltato posto nel settore nord-est dell'area di proprietà, ha estensione pari ad oltre 5.900 m². In definitiva **la superficie su cui sarà esercita l'attività del complesso impiantistico nella nuova configurazione è di 20.008 m².**



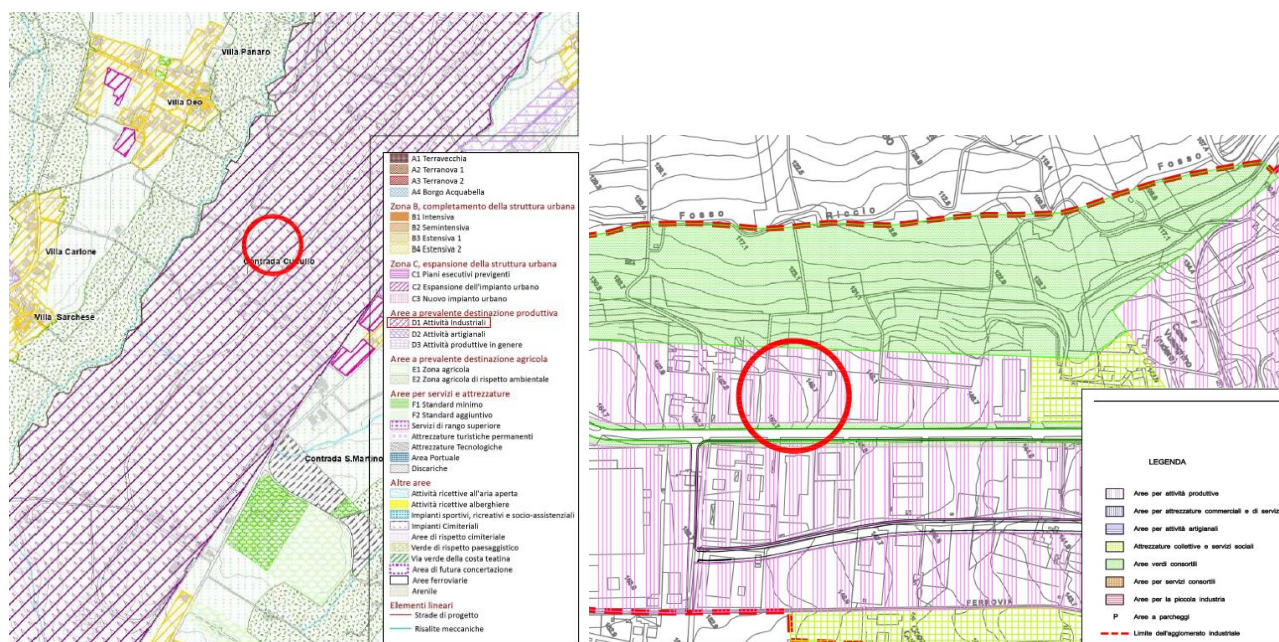
1. Confronto con i criteri localizzativi di cui al PRGR

Il tecnico ritiene che l'impianto, ai sensi di quanto previsto nella Tabella 18.2-1 del *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Abruzzo* approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018, rientri nelle seguenti categorie:

GRUPPO	TIPOLOGIA IMPIANTISTICA	SOTTOGRUPPO		OPERAZIONE
D	Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili	D1	Recupero indifferenziato – Produzione di CSS	R3
		D7	Recupero secchi – Selezione/Recupero carta, legno, plastica, pneumatici, metalli, recupero vetro	R3, R5
		D8	Recupero Secchi - Frantumazione	R4
	Altri tipi di trattamento	D14	Trattamenti complessi – Selezione, cernita, riduzione volumetrica	D13, R12

Uso del suolo/Pianificazione urbanistica

Il tecnico afferma che il sito è ricompreso nella “Zona D – aree per attività produttive” - **Sottozona per attività industriali (D.1)** per la quale le norme tecniche di Attuazione rimandano alle previsioni di cui al Piano Regolatore Territoriale del Consorzio Industriale (cfr. NTA art. 40, comma 5, e cfr. Elab. 3-INQ3 – Pianificazione territoriale ed urbanistica). Il tecnico aggiunge che non ricadendo il sito in aree di espansione residenziale, la scelta progettuale risulta compatibile con i criteri localizzativi di Piano.



Tutela della popolazione dalle molestie

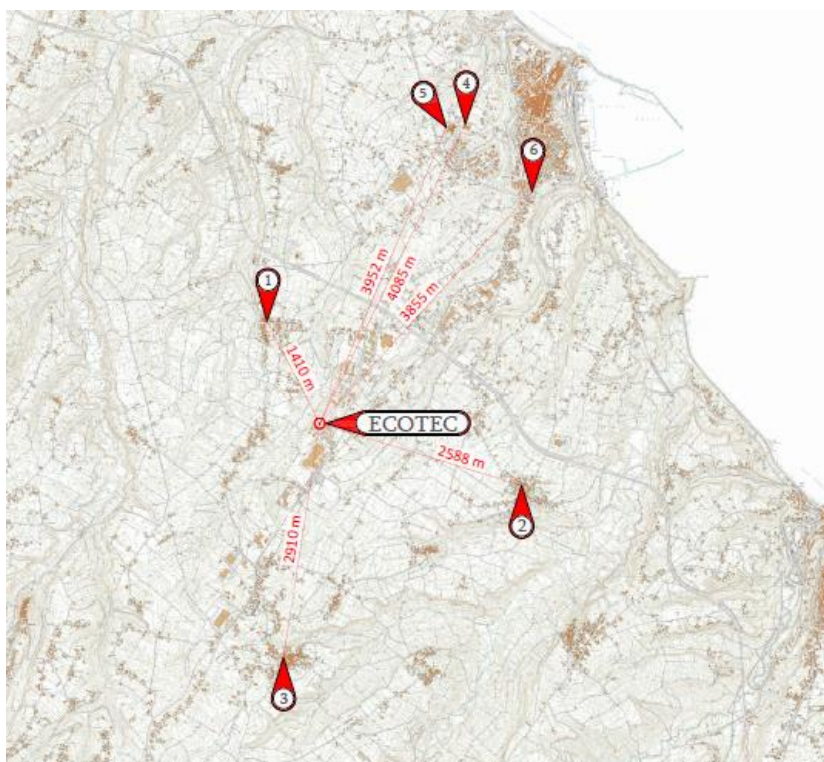
Il tecnico dichiara che tra i centri residenziali più rilevanti, in un intorno più ampio dell'area, risultano presenti: Ortona (distanza circa 3 km, in linea d'aria, in direzione Nord-Est) e San Vito Chietino (distanza circa 6,5 km, in linea d'aria, in direzione Est-Sud-Est).

Con riferimento, invece, alle case sparse ed ai nuclei abitativi presenti nei dintorni dell'area di intervento, il tecnico evidenzia: Contrada Villa Deo, a circa 400 m in linea d'aria, in direzione nord ovest; Contrada Villa Carlone, a circa 600 m, in direzione ovest; Contrada Arboreto, circa 600 m, in direzione nord est; Contrada

Sarchese, in direzione su ovest, a oltre 700 m; Contra da S. Elena, ad oltre 1.000 m verso nord; Contrada Villa Grande, circa 1.100 m in direzione nord ovest; Contrada Caldari Stazione, ad oltre 1.500 m verso sud.

Il tecnico aggiunge che **sono presenti case sparse o singole abitazioni, anche in prossimità dell'attuale complesso impiantistico, per le quali finora la gestione pluriennale dell'attività non ha mai determinato effetti indesiderati.**

In riferimento alla distanza da funzioni sensibile, allo SPA è stato allegato l'elaborato grafico Elab. 10-PLV2 - Distanza dalle Funzioni Sensibili, del quale se ne riporta uno stralcio:



Il PRGR non individua fasce di rispetto specifiche per la tipologia impiantistica di cui al presente progetto.

Protezione delle risorse idriche

In merito al criterio "Distanze da opere di captazione ad uso potabile" il tecnico dichiara che nell'area interessata dall'intervento, così come si evince dalla carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi allegata al Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo non sono presenti campi pozzi, sorgenti captate, gruppi sorgivi con sorgenti captate e gruppi sorgivi non captati.

Relativamente al criterio "Vulnerabilità della falda" il tecnico afferma che il sito in oggetto, ricompreso nel bacino idrografico del Fosso Riccio, ricade, nella carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi, in una zona con **grado di vulnerabilità alto-elevata**, mentre nella carta delle zone a vulnerabilità da nitrati di origine agricola (cfr. Elab. 9-PLV1 – Carta dei vincoli) esso ricade esternamente ad aree potenzialmente vulnerabili. Il tecnico aggiunge che *in considerazione della completa impermeabilizzazione delle superfici destinate alla gestione dei rifiuti e dei sistemi di drenaggio e trattamento delle acque meteoriche dilavanti piazzali e aree scoperte esistenti e previsti presso il complesso impiantistico esistente, è da escludere qualsiasi tipo di interazione con le matrici ipogee acqua e suolo.*

Tutela da dissesti e calamità

Il tecnico dichiara che il sito di ubicazione dell'impianto è posto al di fuori delle aree perimetrate come zone con pericolosità idraulica dal Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA).

Il tecnico inoltre afferma che il sito in cui è ubicato l'impianto è esterno alla perimetrazione del P.A.I.



Figura 7 - Carta della pericolosità 1:10.000 (freccia rossa, Area ECOTEC; giallo, P2 - Pericolosità elevata - Aree interessate da Dissesti con alta possibilità di riattivazione; rosso, P3 - Pericolosità molto elevata - Aree interessate da Dissesti in attività o riattivati stagionalmente; azzurro, P_{scarpa} - Pericolosità da scarpe - Aree interessate da Dissesti tipo scarpe)

Figura 8 - Carta del rischio 1:25.000 (freccia rossa, ECOTEC; verde, R1 - RISCHIO MODERATO - Per il quale i danni sociali ed economici sono marginali; giallo, R2 - RISCHIO MEDIO - Per il quale sono possibili danni minori agli edifici e alle infrastrutture che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche; R3 - RISCHIO ELEVATO - Per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche)

Tutela dell'ambiente naturale

Nello SPA viene riportato che l'area naturale protetta più prossima al sito di intervento è la ZSC IT7140106 "Fosso delle Farfalle", la quale è comunque assai distante dall'area di ubicazione dell'impianto, essendo posta ad oltre 6,3 km in linea d'aria, in direzione Sud-est.

Il tecnico aggiunge che l'area Z.P.S. più prossima all'impianto è la IT7140129, denominata "Parco Nazionale della Majella", ubicata a ca. 21 km in linea d'aria direzione Ovest.

Tutela dei beni culturali e paesaggistici

Il tecnico dichiara che il sito in oggetto ricade in "zona bianca" del Piano Regionale Paesistico.

Relativamente alle aree di interesse archeologico individuate D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", il tecnico riporta che ad una distanza di non meno 1,3 km in linea d'aria dal sito di ubicazione dell'intervento, si rilevano alcune presenze isolate nelle frazioni di Villa Grande e Villa Carlone, ubicate rispettivamente in direzione nord ed ovest. In località Casino Vezzani, ad oltre 2,2 km verso ovest, si rileva la presenza di una villa, santuario o manufatto isolato, mentre la necropoli cartografata lungo il Fosso Valle Secca dista 3,1 km in direzione nord-est. Il tratturo non reintegrato Frisa – Rocca di Roseto è posto a circa 4,0 km in linea d'aria in direzione sud-est.

PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Descrizione dell'impianto attuale

Nello SPA vengono fornite le informazioni relative all'attuale assetto impiantistico. Il tecnico dichiara che in virtù dell'Autorizzazione Unica rilasciata con Determinazione n. DPC026/177 del 28.06.2018 dal Servizio Gestione dei Rifiuti della Regione Abruzzo, la ECOTEC S.r.l. gestisce la propria piattaforma, conforme agli elaborati progettuali approvati, integrati da quelli oggetto di successive comunicazioni per varianti non sostanziali. Il tecnico aggiunge che ad oggi, in considerazione delle varianti non sostanziali presentate e assentite, il quadro relativo ai rifiuti ed alle attività autorizzate è sinteticamente indicato nelle tabelle seguenti.

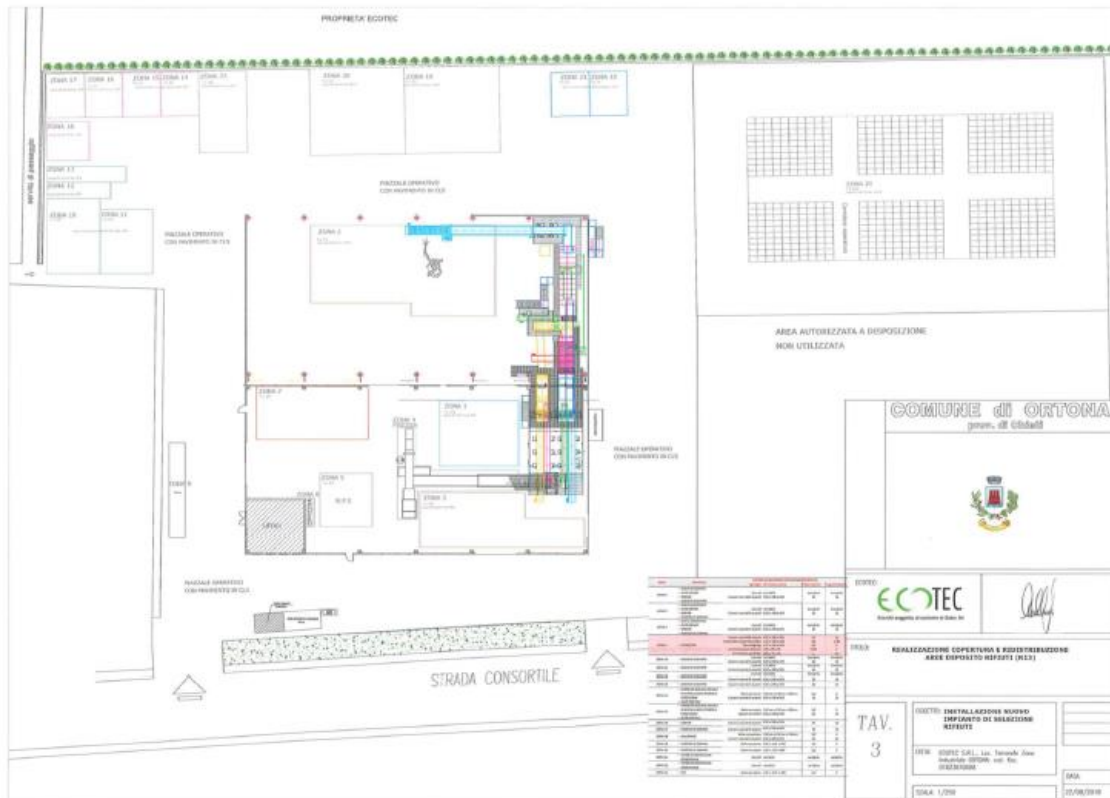
Riferimento al Provvedimento n. DPC026/177 del 28.06.2018	MACROCATEGORIE di RIFIUTI AMMISSIBILI	ATTIVITA' di RECUPERO			AREE di STOCCAGGIO RIFIUTI	CARATTERISTICHE DEGLI STOCCAGGI		
		OPERAZIONI di TRATTAMENTO	AREA di STOCCAGGIO Rifiuti In Ingresso	Potenzialità complessiva annua (ton)		Superficie (m ²)	Tipologie di rifiuti stoccati	capacità massima istantanea di stoccaggio (ton)
Tabella 1.	Rifiuti di carta e cartone	R3 - R12 R13 - D15	Zone 1, 2, 3	6.000	ZONA 1	185	carta e cartone, altri rifiuti, urbani, legno e sughero	60
Tabella 2.	Rifiuti di vetro in forma non disperdibile	R12 - R13 D15	Zone 7, 21, 22	4.000	ZONA 2	680	carta e cartone, altri rifiuti, urbani, plastica e gomma	200
Tabella 3.	Rifiuti di ferro, acciaio, ghisa e di metalli non ferrosi e loro leghe	R4 - R12 R13 - D15	Zone 7, 14, 15	1.000	ZONA 3	270	carta e cartone, altri rifiuti, urbani, plastica e gomma	40
Tabella 4.	Altri rifiuti contenenti metalli	R4 - R12 R13 - D15	Zone 2, 3, 7 17, 19, 20	1.000	ZONA 7	100	rifiuti pericolosi	45
Tabella 5.	Rifiuti di Plastica e Gomma	R3 - R12 R13 - D15	Zone 14, 15	3.000	ZONA 10-11	240	legno e sughero	35
Tabella 6.	Rifiuti di legno e sughero	R12 - R13 D15	Zone 1, 10, 11, 12, 13	1.000	ZONA 12	50	legno e sughero	15
Tabella 7.	Altri rifiuti	R3 - R4 - R12 - R13 - D15	Zone 1, 2, 3, 7, 16,	24.000	ZONA 13	15	legno e sughero	15
	[191210]	R12 - R13 - D15	Zone 24	15.000	ZONA 14-15	112	Rifiuti di ferro, acciaio, ghisa e di metalli non ferrosi e loro leghe, altri metalli	44
Tabella 8.	Rifiuti urbani	R3 - R4 - R12 - R13 - D15	Zone 1, 2, 3, 16	5.000	ZONA 16	56	rifiuti urbani	25
					ZONA 17	56	plastica e gomma	20
					ZONA 18	56	alluminio	30
					ZONA 19	288	plastica e gomma	100
					ZONA 20	288	plastica e gomma	100
					ZONA 21-22	112	vetro in forma non disperdibile	140
					ZONA 23	135	Scarti di lavorazione (191212)	150
					ZONA 24	1.566	CSS	2.670
							Totale	3.689
			TOTALE	60.000				

Per quanto concerne il lay-out impiantistico della configurazione attuale, il tecnico afferma che è necessario fare riferimento all'elaborato "Tav. 3" datata 09/05/2019, allegato alla comunicazione del 10.07.2019 di variante non sostanziale trasmessa dalla proponente al Servizio Gestione Rifiuti; nel seguito se ne riporta uno stralcio.

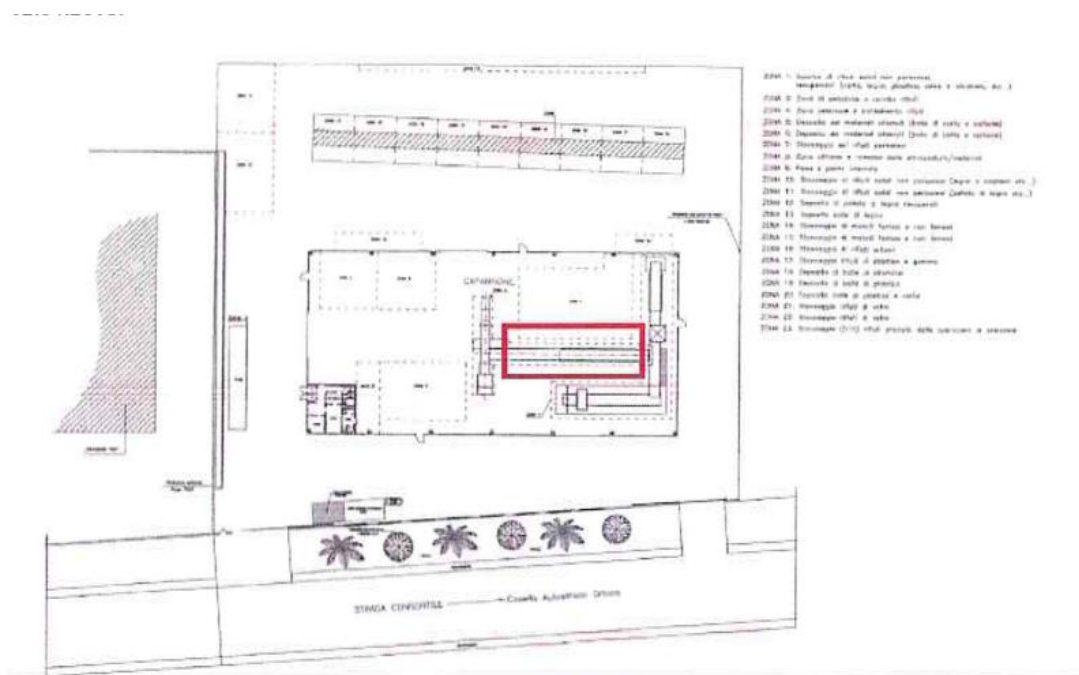
Il capannone industriale esistente, realizzato in due fasi distinte mediante struttura prefabbricata in c.a.p. e che non sarà oggetto di modifiche con la variante proposta, ha attualmente dimensioni planimetriche di 65 x 64 m, per una superficie al lordo delle strutture e tamponature di circa 4.100 m²; al suo interno è alloggiata la linea di valorizzazione e recupero, nonché alcune delle aree di stoccaggio dei rifiuti e dei materiali trattati. Una porzione di circa 80 m² di tale superficie è adibita ad uso uffici e servizi.

Il tecnico dichiara che tutte le aree di transito, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti, di deposito dei materiali ed interessate da operazioni di trattamento (sia interne al capannone, sia esterne) hanno pavimentazione realizzata in massetto industriale costituito da uno strato di 30 cm di pietrame di cava, massetto industriale di 30 cm di altezza con doppia rete elettrosaldata di diametro 10 mm e maglia 20 x 20. L'area

occupata dalla piattaforma è interamente confinata mediante recinzione perimetrale costituita da muratura in cls armata o rete metallica.



Il complesso impiantistico esaminato con il Giudizio del 2007 presentava il seguente layout generale:





L'elenco dei macchinari che costituiscono il complesso impiantistico ECOTECH nella configurazione attuale, rappresentata nell'elaborato grafico 4-PRD1 allegato allo SPA, il tecnico lo riporta sinteticamente, con brevi descrizioni:

- **Apri-sacco con dosatore:** ha la funzione di lacerare i sacchi contenenti i rifiuti senza però sminuzzare il contenuto, garantendo così una selezione ottimale nei passaggi successivi;
- **Piattaforma di preselezione:** piattaforma di cernita manuale dove è necessario effettuare una preselezione dei materiali ingombranti (tracciante lungo, plastiche rigide e cassette) o materiali che non si è intenzionati ad avviare al ciclo di selezione al fine di migliorare le lavorazioni successive;
- **Nr. 1 Vaglio rotante 9000x2500:** del tipo monostadio per la divisione del materiale in 3 flussi: sottovaglio primario (materiale minore di 60 mm Ø), sottovaglio secondario (materiale compreso tra 60 mm Ø e 300 mm Ø) ed il sopravaglio (materiale maggiore di 300mm Ø);
- **Vaglio balistico:** ha la funzione di separare il materiale in 3 frazioni: materiale fine, materiali pesanti e rotolanti, e materiali piatti e leggeri;
- **Separatore metalli ferrosi:** è collocato sul nastro trasportatore in gomma, in modo automatico provvede alla separazione del materiale ferroso destinato a recupero;
- **Separatore metalli non ferrosi:** è presente un separatore a correnti indotte, che garantisce, in modo automatico, il recupero dei metalli non ferrosi come ad esempio l'alluminio;
- **Nr. 2 separatori ottici:** con un sistema a raggi infrarossi questi dispositivi sono in grado di identificare i vari tipi di plastica (PET, PE, FILM, ecc) e di separarli dal flusso dei rifiuti. Un sistema ad aria smista contestualmente le plastiche di interesse dal resto del materiale;
- **Cabine di cernita:** nella cabina di cernita, dotata di sistemi di abbattimento delle polveri e di condizionamento dell'aria salvaguardando così il personale, avviene la cernita manuale ed il controllo qualità del materiale destinato a recupero;
- **Pressa:** tutto il materiale destinato a recupero viene inviato ad una pressa dove subisce un processo di riduzione volumetrica, con notevoli benefici in termini di ingombri e di costi di trasporto.

L'operazione di triturazione/riduzione volumetrica dei rifiuti ingombranti e del legno, già prevista in autorizzazione, è attualmente eseguita mediante il trituratore birotore primario cingolato MRW 2.85g Pronar.

2. Descrizione dello stato di progetto

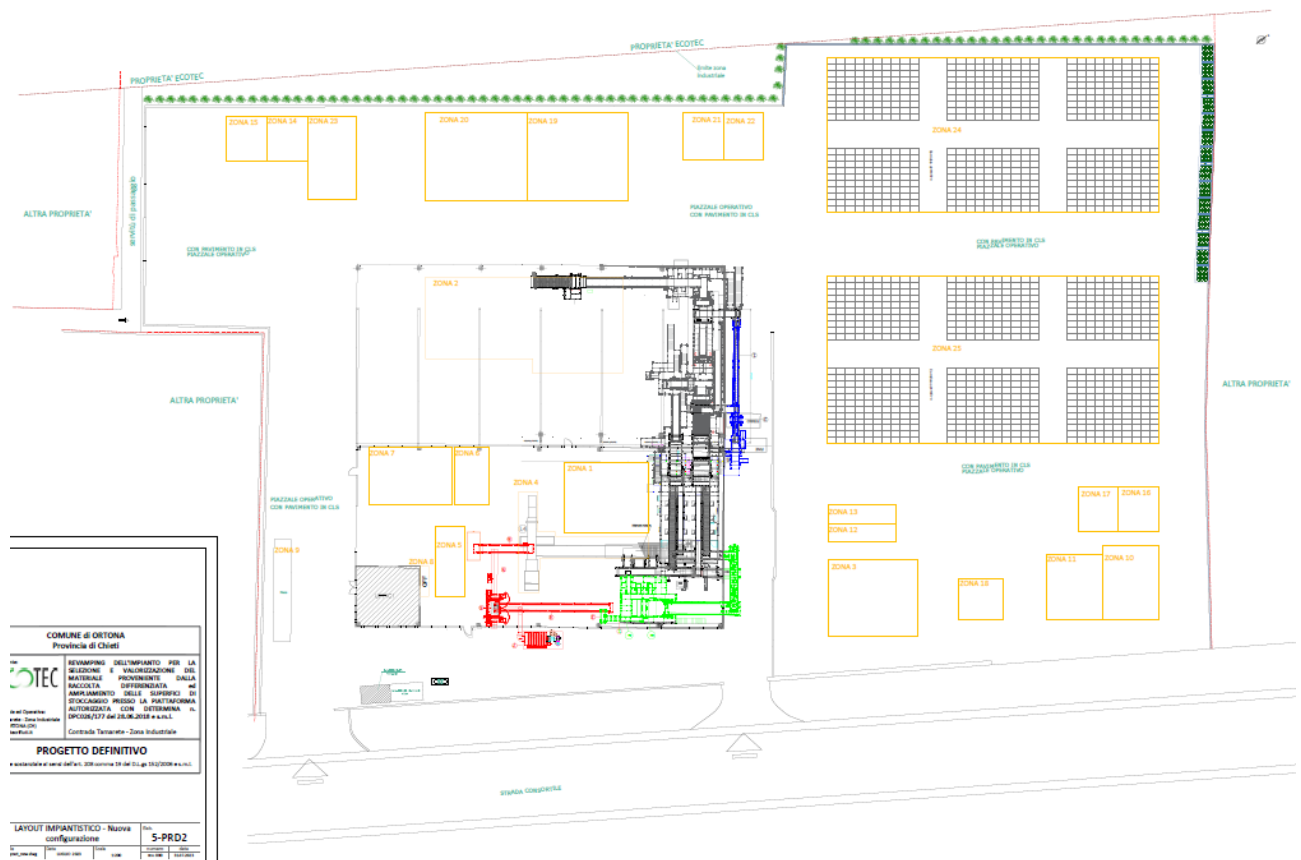
Il tecnico nello SPA riporta che il progetto di revamping dell'impianto, elaborato al fine di migliorare l'efficienza del recupero dei rifiuti e riorganizzare le superfici destinate ai processi ed agli stoccaggi, la società intende effettuare le seguenti modifiche:

- **Ampliamento delle superfici di stoccaggio,** mediante l'impermeabilizzazione della porzione di piazzale esterno adiacente all'esistente stoccaggio, già di proprietà della ECOTECH e indicata nell'Autorizzazione, **con incremento della capacità istantanea di deposito;**
- **Riorganizzazione delle aree esterne** di lavorazione e stoccaggio;
- **Rimodulazione delle potenzialità delle varie macro-famiglie di rifiuti, con integrazione di codici EER e delle attività di recupero, senza variazione della potenzialità complessiva annua;**
- **Introduzione di un ulteriore lettore ottico e nastri trasportatori** per incrementare la frazione recuperabile;
- **Inserimento,** a valle dell'impianto di selezione e valorizzazione, **di una fase di produzione di CSS,** a cui sarà associato un nuovo punto di emissione;
- **Realizzazione di un sistema di gestione delle acque meteoriche,** in conformità alle indicazioni della L.R.31/2010 per lo scarico in fognatura dei reflui.

Ampliamento delle superfici di stoccaggio

Nello SPA viene riportato che nel lay-out futuro, il lotto occupato dall'intervento, inteso come somma delle superfici destinate alla gestione dei rifiuti delimitate dal perimetro impiantistico, si svilupperà per ca. 18.800

m², considerato che l'ampliamento dei piazzali interesserà una superficie di ca. 5.200 m² di una particella comunque sempre a disposizione delle attività aziendali. Il piazzale che circonda il capannone avrà un'estensione complessiva pari quasi 15.000 m²; tale piazzale, che verrà completato nella porzione di ampliamento con caratteristiche del tutto analoghe all'esistente, risulterà interamente impermeabilizzato. Le aree di ampliamento poste a nord-est del lotto già impegnato saranno raccordate al piano campagna dell'area attualmente utilizzata, conferendo al piazzale le opportune pendenze al fine di far defluire efficacemente le acque di dilavamento nel sistema di drenaggio ipotizzato.



Riorganizzazione delle aree esterne di lavorazione e stoccaggio

Il tecnico descrive che l'ampliamento delle superfici disponibili allo stoccaggio e movimentazione dei rifiuti consentirà di razionalizzare ed ottimizzare la logistica interna al complesso impiantistico, oltre ad incrementare la capacità istantanea di stoccaggio dei rifiuti. In particolare si prevede di effettuare lo spostamento dei rifiuti in legno (attuali zone 10 e 11, 12 e 13), alluminio (zona 18), plastica e gomma (zona 17), e rifiuti urbani (zona 16) tutti trasferiti nell'area da pavimentare. Inoltre nella medesima area sarà realizzata una zona (25, nuova), analoga alla 24, in cui saranno stoccate ulteriori 3.000 tonnellate di CSS o, in alternativa altre tipologie autorizzate (similmente a quanto avviene nell'area 24), su una superficie di circa 1600 m², lasciando libera l'area adiacente al capannone.

Il tecnico aggiunge che *la riorganizzazione delle aree esterne consentirà di eliminare gli stoccaggi esistenti in prossimità dell'abitazione posta al vertice ovest dell'impianto (a tutela della quale è stata altresì realizzata la barriera fonoassorbente) con un conseguente miglioramento delle condizioni attuali riferibili al tenore acustico dell'area.*

A seguito delle modifiche da introdurre, l'organizzazione funzionale del complesso impiantistico nelle principali aree di lavorazione e stoccaggio risulterà essere quella indicata nella tabella successiva.



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

ECOTEC Srl - "Revamping impianto, valorizzazione materiale da raccolta differenziata ed ampliamento superfici stoccaggio"

AREE di STOCCAGGIO RIFIUTI	CARATTERISTICHE DEGLI STOCCAGGI		
	Superficie (m ²)	Tipologie di rifiuti stoccati	capacità massima istantanea di stoccaggio (ton)
ZONA 1	185	carta e cartone, altri rifiuti, urbani, legno e sughero	60
ZONA 2	680	carta e cartone, altri rifiuti, urbani, plastica e gomma	200
ZONA 3	270	carta e cartone, altri rifiuti, urbani, plastica e gomma	40
ZONA 4	-	Impianto PRESSATURA	-
ZONA 5	-	MPS	-
ZONA 6	-	MPS	-
ZONA 7	100	rifiuti pericolosi	45
ZONA 8	-	OFFICINA	-
ZONA 9	-	PESA	-
ZONA 10-11	240	legno e sughero	35

AREE di STOCCAGGIO RIFIUTI	CARATTERISTICHE DEGLI STOCCAGGI		
	Superficie (m ²)	Tipologie di rifiuti stoccati	capacità massima istantanea di stoccaggio (ton)
ZONA 12	50	legno e sughero	15
ZONA 13	15	legno e sughero	15
ZONA 14-15	112	Rifiuti di ferro, acciaio, ghisa e di metalli non ferrosi ...	44
ZONA 16	56	rifiuti urbani	25
ZONA 17	56	plastica e gomma	20
ZONA 18	56	alluminio	30
ZONA 19	288	plastica e gomma	100
ZONA 20	288	plastica e gomma e/o MPS	100
ZONA 21-22	112	vetro in forma non disperdibile	140
ZONA 23	135	Scarti di lavorazione (191212)	150
ZONA 24	1.566	CSS e/o altri rifiuti	2.670
ZONA 25	1.600	CSS e/o altri rifiuti	3.000
		Totale	6.689

1



MACROCATEGORIE di RIFIUTI AMMISSIBILI con indicazione dei singoli codici EER	ATTIVITA' di RECUPERO		
	OPERAZIONI di TRATTAMENTO	AREA STOCCAGGIO Rifiuti in ingresso	Potenzialità complessiva annua in ingresso
Rifiuti di carta e cartone [150101] [191201] [200101]	R3 - R12 R13 - D15	Zone 1, 2, 3	6.000
Rifiuti di vetro in forma non disperdibile [101103] [101109*] [101110] [101112] [101199] [150107] [160120] [170202] [191205] [200102]	R12 - R13 D15	Zone 7, 21, 22	4.000
Rifiuti di ferro, acciaio, ghisa e di metalli non ferrosi e loro leghe [020110] [100210] [100299] [100305] [100899] [110206] [110299] [110501] [110599] [120101] [120102] [120103] [120104] [120116*] [120117] [120199] [150104] [150110*] [150111*] [161101*] [161102] [161103*] [161104] [161105*] [161106] [170401] [170402] [170403] [170404] [170405] [170406] [170407] [170409*] [191001] [191002] [191202] [191203]	R4 - R12 R13 - D15	Zone 7, 14, 15	1.000
Altri rifiuti contenenti metalli [160116] [160117] [160118] [160121*] [160122] [160199] [160211*] [160213*] [160214] [160215*] [160216] [170410*] [170411] [200136] [200140]	R4 - R12 R13 - D15	Zone 2, 3, 7 17, 19, 20	1.000
Rifiuti di Plastica e Gomma [020104] [070213] [070299] [120105] [150102] [160103] [160119] [160216] [160305*] [160306] [170203] [191204] [200139]	R3 - R12 R13 - D15	Zone 14, 15	3.000
Rifiuti di legno e sughero [030101] [030104*] [030105] [030199] [030301] [030307] [030308] [030399] [150103] [170201] [191206*] [191207] [200137*] [200138]	R12 - R13 D15	Zone 1, 10, 11, 12, 13	1.000
Altri rifiuti [150105] [150106] [150109] [150202*] [150203] [160107*] [160601*] [160602*] [160603*] [160604] [160605] [170204*] [191211*] [191212] [191210] + altri codici EER ¹	R3 - R4 - R12 - R13 - D15	Zone 1, 2, 3, 7, 16,	24.000
Rifiuti urbani [200110] [200111] [200121*] [200123*] [200125] [200126*] [200131*] [200132] [200133*] [200134*] [200135*] [200136] [200141] [200199] [200202] [200203] [200303] [200307] [200399]	R3 - R4 - R12 - R13 - D15	Zone 1, 2, 3, 16	5.000
		TOTALE	60.000

¹ Vedi altri codici inseriti nella tab. 7. della Relazione di Progetto Definitivo di revamping, ovvero 070213, 150101, 150102, 150103, 150105, 150106, 160103, 160119, 170201, 170203, 191201, 191204, 191212.

Rimodulazione delle potenzialità delle varie macro-famiglie di rifiuti, con integrazione di codici EER e precisazione circa le attività di recupero

Nello SPA viene riportato che per quanto concerne i **flussi di rifiuti destinati alla produzione di CSS**, ovvero rifiuti speciali (o urbani, comunque derivanti da raccolta differenziata) non pericolosi, si prevede una **potenzialità in ingresso pari a 15.000 tonnellate/anno**, considerata la capacità media oraria della linea pari a 6 ton/h, e considerando che l'attività della linea è stata ipotizzata in continuo nelle 8 ore, per circa 310 giorni/anno.

Il materiale alimentato a tale linea sarà il rifiuto in ingresso con codice EER indicato nella seguente tabella e/o il sovrappiù, non recuperabile come materia, costituito da scarti di carta, plastica, legno, proveniente dalle precedenti operazioni di selezione valorizzazione, ed attualmente destinato a smaltimento o recupero esterno.



MACRO FAMIGLIA RIFIUTI AMMISSIBILI	LINEA DI LAVORAZIONE	Codici EER	CAPACITÀ Istantanea di STOCCAGGIO (ton)	POTENZIALITÀ ANNUA IN INGRESSO (ton/anno)	OPERAZIONI DI RECUPERO
RIFIUTI DESTINATI ALLA PRODUZIONE DI CSS	Linea produzione CSS	070213 150101 150102 150103 150105 150106 160103 160119 170201 170203 191201 191204 191210 191212	5.670	15.000	R13 R12 R3

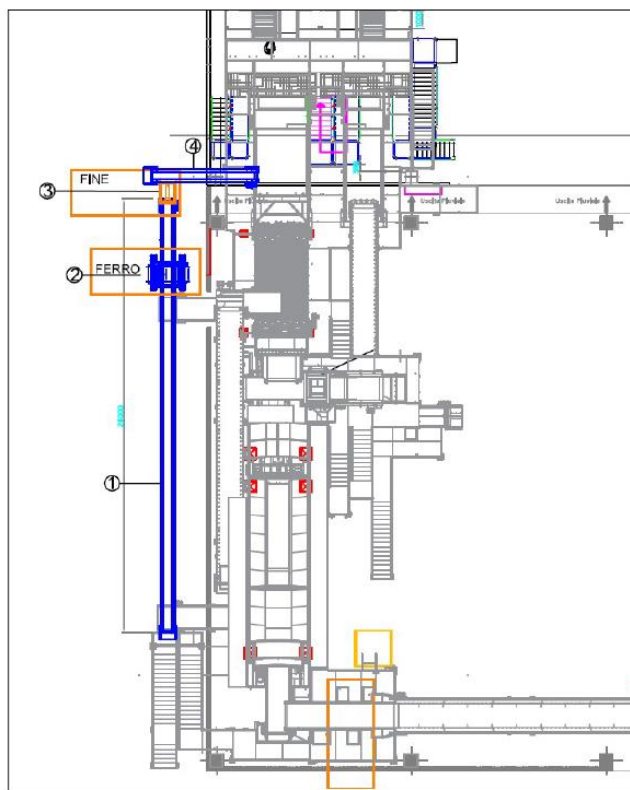
Con riferimento alla caratterizzazione del materiale in uscita dalla linea CSS (da avviare a recupero energetico R1 presso impianti esterni autorizzati) ed al quale verrà attribuito generalmente il codice EER 19 12 10, la ECOTEC S.r.l. si doterà di una specifica procedura di classificazione del Combustibile Solido Secondario (CSS), definizione introdotta dall'art. 183 comma 1, lettera cc) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Con il presente progetto il proponente chiede inoltre di integrare l'elenco dei rifiuti ammissibili all'impianto con il codice **EER 200201 - Rifiuti biodegradabili** (patate), essendo esso affine ad altri "Rifiuti Urbani" già presenti in autorizzazione, ferme restando modalità e quantità associate alla relativa macrocategoria.

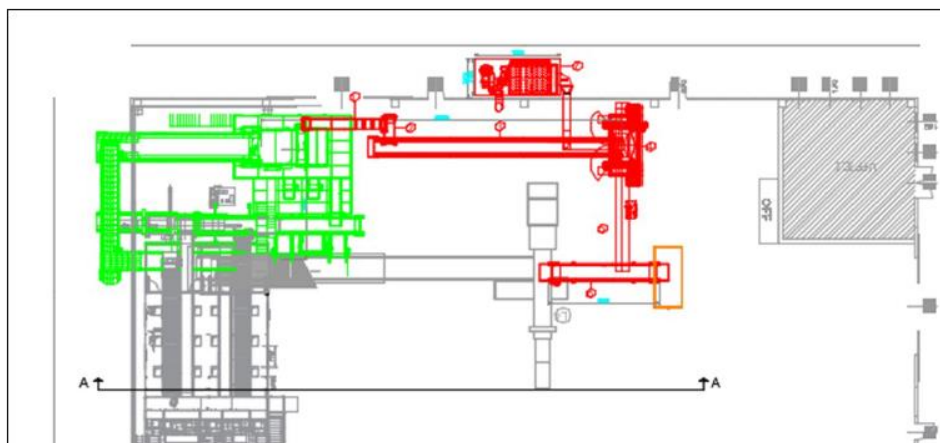
Il tecnico precisa che dell'attività di produzione di CSS, già implicitamente delineata nella precedente autorizzazione e l'integrazione del nuovo codice di rifiuto ammissibile non implicherà un aumento della potenzialità complessiva annua autorizzata. Infatti, l'attività di produzione del CSS, codificata con l'operazione R3, sarà effettuata anche al fine di valorizzare i flussi di materiali di scarto della selezione, altrimenti destinati a smaltimento in discarica.

Revamping della linea con introduzione di un ulteriore lettore ottico e nastri trasportatori per incrementare la frazione recuperabile

Il tecnico descrive che un primo intervento di miglioramento della linea (rappresentato in blu nell'immagine seguente) consiste nell'inserimento di un nastro in gomma per il recupero del sotto-vaglio primario, posizionato all'esterno del capannone che andrà ad alimentare il separatore ottico 2D esistente, mediante un canale vibrante di alimentazione. Tale nastro è stato previsto con carenatura metallica, al fine di evitare la dispersione del materiale, e sarà dotato di un separatore metalli ferrosi, al fine di intercettare i residui metallici presenti nel sovravaglio e favorirne il recupero.



Il tecnico aggiunge che il progetto di revamping prevede, come ulteriore intervento, di integrare la linea di selezione esistente con l'aggiunta di un separatore ottico supplementare (parte in verde rappresentata nella planimetria seguente), prodotto dalla Pellenc ST.



Questa macchina in particolare gestirà i due flussi negativi delle precedenti macchine installate, che invece di essere destinati allo smaltimento come scarto, saranno ulteriormente selezionati e valorizzati, riducendo il quantitativo di flusso negativo finale ed aumentando la frazione di materiale recuperabile. Tale apparecchio utilizza la tecnologia NIR (Near Infra Red, ovvero Infrarosso Vicino), messa a punto dalla Pellenc ST, che consente di differenziare le materie tra loro, analizzando lo spettro degli oggetti che passano sul nastro e riconoscendo la composizione dei materiali.

Il riconoscimento simultaneo consente di differenziare le diverse materie tra loro:

- plastiche classiche per polimeri: PET, PEHD, PP, PS, PELD, PVC...
- plastiche tecniche: ABS, ABS/PVC ABS/PC, HIPS, PC ...
- materie fibrose: Imballaggi per liquidi alimentari, carta/cartone, tessuti, legno...

Questo intervento di revamping prevede, inoltre, l'installazione di nr. 3 trasportatori magazzino: essi sono dei buffer di stoccaggio automatizzati, collocati al di sotto delle botole di cernita.

I trasportatori a magazzino che saranno installati sono di grande capacità, presentano il grande vantaggio di essere completamente automatici e di garantire il riempimento ottimale della camera di compressione della pressa, visto che alimenteranno la stessa in modo continuo e con elevate quantità.

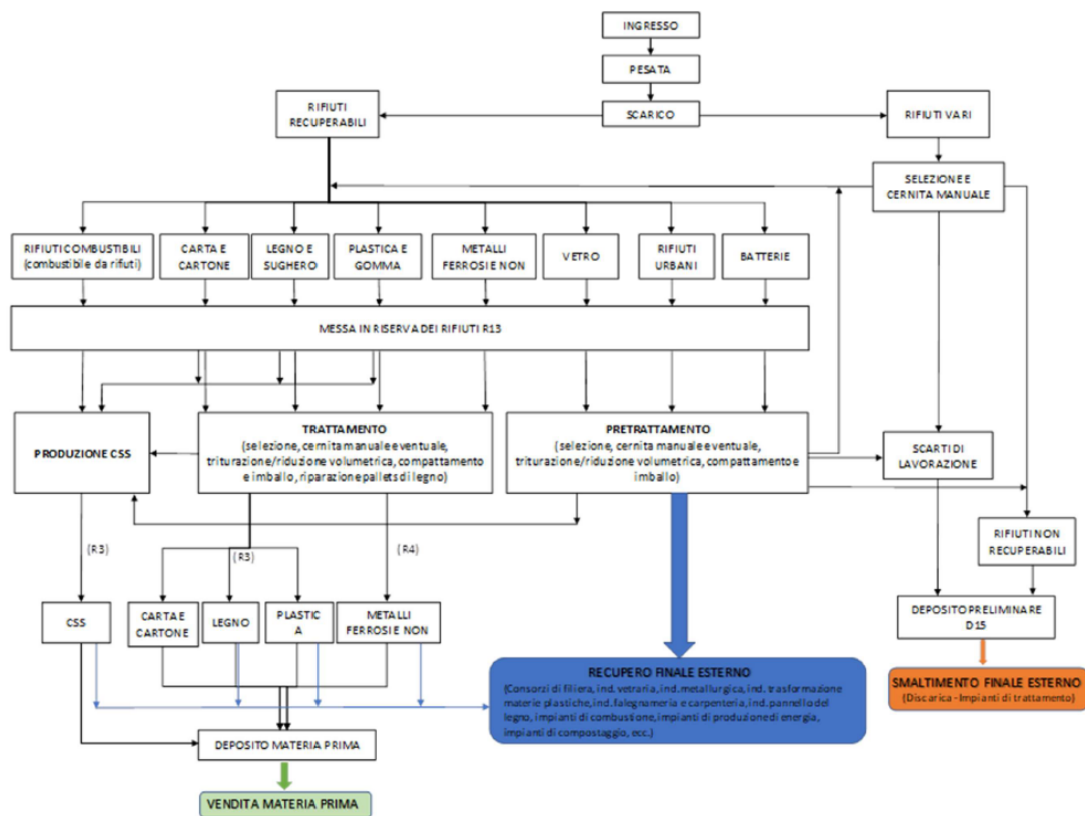
Inserimento della linea di produzione di CSS

Il tecnico descrive che la linea di produzione combustibile sarà collocata a valle dell'attuale impianto di selezione; in base alle esigenze organizzative dell'intero impianto essa potrà operare in parallelo o in turni dedicati.

Dopo aver eliminato il PVC, per mezzo di un lettore ottico che automaticamente seleziona ed espelle il materiale impostato nella programmazione di lettura, il restante materiale sarà avviato alla separazione aerea necessaria ad intercettare i materiali molto duri come plastiche tecniche, inerti e metalli non precedentemente selezionati (ottone, inox, ghisa ecc...), in modo da salvaguardare l'usura e/o rottura degli utensili di taglio inseriti sul rotore del mulino. Il materiale verrà così avviato alla macinazione in un mulino raffinatori (Marca Lindner, Modello Komet 2800) che provvederà a ridurre i rifiuti alla pezzatura richiesta (20x20 mm).

A servizio della linea di produzione di CSS saranno presenti delle cappe aspiranti che elimineranno le eventuali polveri avviandole ad un filtro a maniche autopulente ad aria compressa; esso verrà installato all'esterno del capannone.

Il materiale in uscita dalla linea potrà essere avviato agli utilizzatori a seguito di riduzione volumetrica, mediante l'attuale pressa a servizio dell'impianto.





Realizzazione di un sistema di gestione delle acque meteoriche, in conformità alle indicazioni della L.R. 31/2010

Il tecnico descrive che l'ampliamento delle superfici di stoccaggio a servizio del complesso impiantistico comporta l'esigenza di dotare anche tali aree di un idoneo reticolo di canali e griglie al fine di intercettare efficacemente le acque di dilavamento e di far confluire dette acque ad un sistema di accumulo e trattamento.

Con l'occasione sarà riorganizzato l'esistente sistema di stoccaggio delle acque di prima pioggia, prevedendo lo scarico delle acque di seconda pioggia mediante by-pass idraulico (attivato, mediante valvola galleggiante, al riempimento della vasca di 1° pioggia) alla linea acque bianche presente lungo la strada consortile.

Dal sistema di accumulo delle acque di prima pioggia, avente volume 70 m³, ampiamente dimensionato per accogliere i primi 4 mm di pioggia dilavanti le superfici impermeabilizzate complessive (circa 15.000 m² al netto delle aree a verde e delle superfici coperte del capannone), in accordo con quanto stabilito dalla L. R. n.° 31/2010 della Regione Abruzzo, si provvederà ad inviare tali acque ad un impianto a stadi che restituirà, al termine del trattamento, un refluo con le caratteristiche idonee per poter essere scaricato in corpo idrico superficiale e in fognatura (Allegato 5 tabella 3 D.L.gs 152/2006).

Il sistema a stadi prevede una serie di trattamenti fisici iniziali a cui segue una sezione di disoleatura (eventualmente integrabili con trattamenti chimico-biologici secondari, ove necessari).

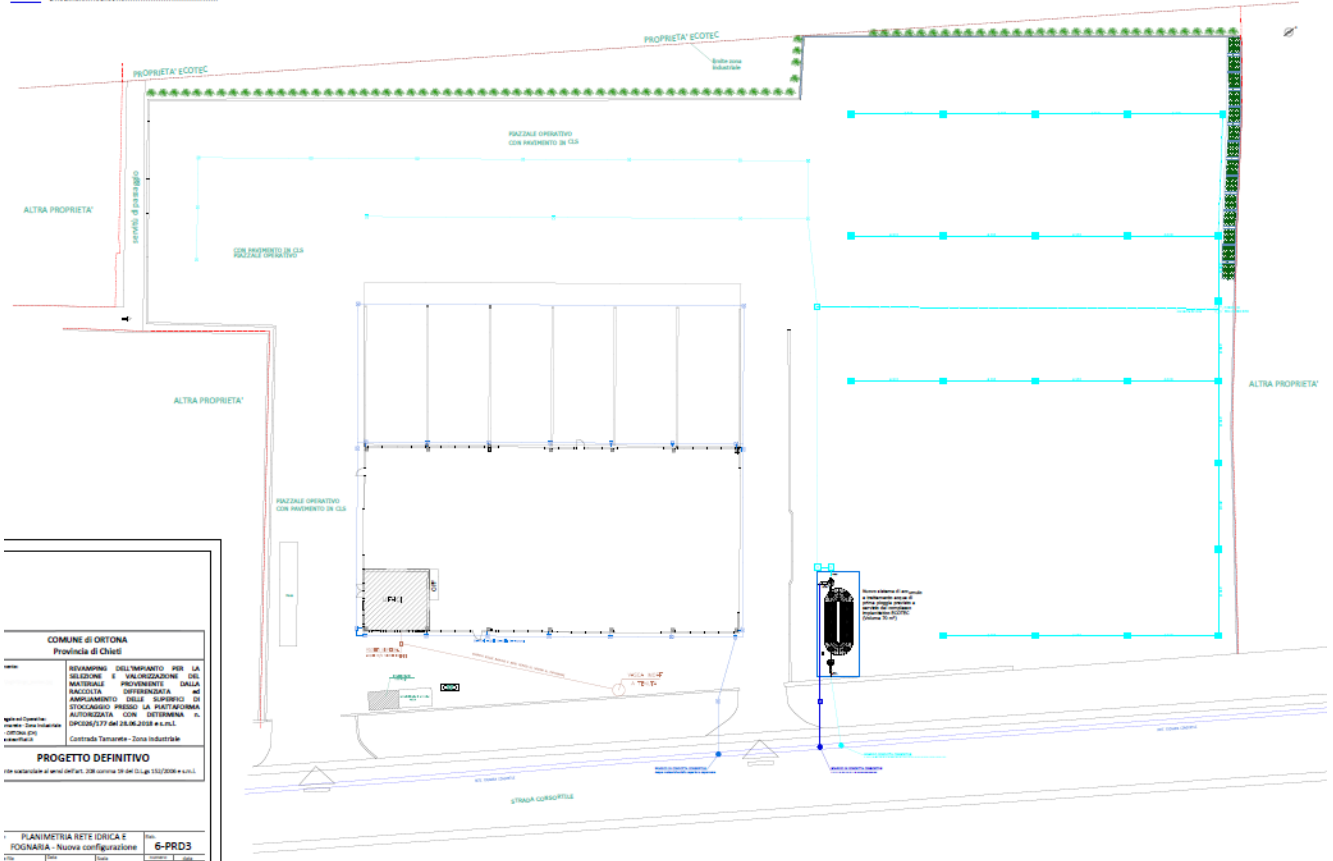
Il primo stadio del trattamento fisico del refluo comporta il convogliamento delle acque all'interno della vasca interrata di accumulo primaria multifunzionale che integra un primo stadio dissabbiatura. La sezione di dissabbiatura prevede una vasca di calma in cui le sostanze pesanti (sassolini, sabbie, pezzi di gomma o metallo, ...) sedimentano e si accumulano sul fondo della vasca. Contemporaneamente le componenti grossolane leggere (gocce di olio, idrocarburi ed eventuali schiume) si accumulano sulle superficie.

La sezione di disoleazione e grigliatura, grazie a un filtro a coalescenza in materiale poliuretano a microbolle fini, inserito all'interno di una griglia in acciaio inox estraibile grazie alla presenza di un basamento e a delle guide (sempre in acciaio inox), permette alle particelle fini di olio e idrocarburi di aggregarsi in gocce più grandi di dimensioni tali che possano migrare verso la superficie separandosi dal refluo.

All'uscita della vasca di accumulo e trattamento è presente una stazione di sollevamento ad interro totale, provvista di due pompe sommerse con il compito di convogliare il refluo allo scarico in fognatura. Di seguito si riporta uno stralcio dell'elaborato 6-PRD3 – Planimetria rete idrica e fognaria – Nuova configurazione allegata allo SPA.

LEGENDA

- linea esistente area di intervento del cantiere
- linea esistente area di cantiere da realizzare
- linea esistente area di cantiere da realizzare 100 m
- linea esistente area di cantiere da realizzare



PARTE III TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

Il tecnico dichiara che la piattaforma per la valorizzazione ed il recupero di rifiuti urbani e speciali esistente, vista la consistenza impiantistica ed i trattamenti a cui sono sottoposti i materiali in ingresso, allo stato attuale non genera emissioni convogliate in atmosfera, ad eccezione delle emissioni provenienti dalla cabina di selezione (Punti di emissione E1 ed E2) per le quali la ECOTEC ha presentato l'istanza di autorizzazione, ai sensi del D.G.R.400/04 allegato A "impianto di valorizzazione di flussi provenienti da raccolta differenziata di tipo secco", favorevolmente riscontrata da ARTA e Servizio Gestione Rifiuti con nota del 13.12.2018, prot. 351678/18.

Il tecnico riporta che a servizio della nuova linea di produzione del CSS è stata prevista l'installazione di un sistema di aspirazione e trattamento dell'aria captata lungo tale linea, che darà origine ad un nuovo punto di emissione (denominato E3); il sistema di abbattimento sarà costituito da un filtro a maniche autopulente ad aria compressa, funzionante in depressione:



Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto

**ECOTEC Srl - "Revamping impianto, valorizzazione materiale
da raccolta differenziata ed ampliamento superfici stoccaggio"**

Parametro	u.m.	Valore
Tipo di materiale	-	Polvere
Umidità del materiale	%	< 20
Velocità media nel collettore	m/s	22
Portata d'aria trattata	m ³ /h	30.000
Temperatura di esercizio	°C	Ambiente (-5/+35)
Tipo di filtro	-	A maniche (pulizia ad aria compressa in controcorrente)

Oltre alle emissioni convogliate indicate, il tecnico ritiene opportuno inserire nella nuova autorizzazione anche le potenziali sorgenti di emissioni diffuse riferite alle attività presenti e future, costituite da:

- transito di mezzi di conferimento dei rifiuti, con sollevamento di frazioni fini depositate sulla sede stradale, specialmente su viabilità o piazzali non impermeabilizzati;
- movimentazione dei materiali nelle fasi di stoccaggio e lavorazione, tale da determinare la produzione ed il sollevamento di frazioni fini o leggere;
- esposizione a venti e correnti di cumuli di stoccaggio di frazioni fini o leggere.

Il tecnico aggiunge che l'intera superficie dello stabilimento destinata a movimentazione e stoccaggi, così come la viabilità di accesso, è impermeabilizzata; inoltre i materiali stoccati e lavorati sono quasi esclusivamente rifiuti allo stato solido non polverulento, ad eccezione di alcune frazioni potenzialmente contenenti materiali leggeri o polverulenti, che tuttavia sono gestiti per mezzo di cassoni scarrabili o big-bags dotati di sistemi di copertura/chiusura e destinati al solo stoccaggio.

Inoltre, al fine di limitare l'impatto riconducibile alla polverosità, già allo stato attuale si procede quotidianamente, al termine delle lavorazioni, allo spazzamento dei piazzali e delle aree di lavorazione con mezzi manuali e/o meccanici e, in caso di particolari condizioni (periodi siccitosi o in presenza di materiali leggeri), all'eventuale bagnatura delle superfici interessate.

Viste le attività eseguite, il tecnico considera come sorgente di emissione diffusa anche quella riconducibile alle operazioni di triturazione / riduzione volumetrica effettuate nelle aree di piazzale per mezzo del tritatore PRONAR, la cui operatività è comunque limitata nel tempo ed effettuata con frequenza irregolare.

Al fine di limitare l'emissione di polveri durante tali lavorazioni, il tecnico dichiara che sarà installato un sistema di abbattimento ad umido (cannon fog o ugelli nebulizzatori orientabili) da attivare ad ogni ciclo di utilizzo della macchina.

Nella tabella seguente si riporta il Quadro Riassuntivo delle Emissioni associato alle attività previste in impianto nel nuovo assetto, per il quale si richiede specifica autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 4, lettera c) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., da ricomprendere nell'atto autorizzativo di cui all'art. 208 del medesimo TUA.



PUNTO di EMISSIONE	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentraz. Autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione
				h/gg	gg/a					g/h	kg/a	
E1	Cabina impianto cernita	7	3000	24	312	ambiente	Filtro a tessuto	Polveri totali	5	15	112.3	0,35 x 0,35
E2	Cabina impianto cernita	7	3000	24	312	ambiente	Filtro a tessuto	Polveri totali	5	15	112.3	0,35 x 0,35
E3	Produzione CSS	10	30.000	24	312	ambiente	Filtro a maniche	Polveri totali	5	150	1123	0,60 circolare
ED1	Aree di transito automezzi	-	-	-	-	ambiente	Pulizia periodica di piazzali e aree di lavorazione mediante spazzatrice industriale (ed eventuale bagnatura)	Polveri	-	-	-	-
ED2	Impianto di triturazione / riduzione volum.	-	-	-	-	ambiente	Sistema di abbattimento ad umido	Polveri	-	-	-	-

Il tecnico conclude che dati i parametri tecnici e dimensionali contemplati nel QRE, ovvero l'emissione di polveri inquinanti dai punti emissivi considerati alla massima concentrazione autorizzata, anche la probabilità dell'impatto è da considerarsi non significativa.

2. Rumore

Allo SPA è stata allegata una relazione specialistica denominata "PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE, SECONDO QUANTO PREVISTO DA DPCM 1/3/91 MODIFICATO ED INTEGRATO DALLA L.447/95 "LEGGE QUADRA SULL'INQUINAMENTO ACUSTICO"" datata luglio 2023, di cui di seguito si riassumono i contenuti.

Il tecnico dichiara che il comune di Ortona non ha provveduto agli adempimenti previsti dall'art. 6, comma 1, lettera a della legge 26 Ottobre 1995, n. 447 (Classificazione acustica del territorio comunale), si applicano quindi i limiti di cui all'art. 6 comma 1 del D.P.C.M. 01/03/1991, così come indicato nell'art. 8 del D.P.C.M. 14/11/1997; tali limiti sono riportati nella tabella seguente.

Zonizzazione	Limite diurno Leq (A)	Limite notturno Leq (A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (decreto ministeriale n. 1444/68) (*)	65	55
Zona B (decreto ministeriale n. 1444/68) (*)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

Il tecnico aggiunge che sulla base di quanto stabilito dalla D.G.R. Abruzzo n. 770/P del 14/11/2011 "Criteri per la Classificazione acustica del Territorio Comunale", si deve tenere conto di un'eventuale zonizzazione futura dell'area e a questo proposito, facendo riferimento alle indicazioni del PRG, ritiene opportuno attribuire la classe V.

Tabella C – valori limite di immissione – Leq in dB (A) (art.3) (D.P.C.M. 14/11/1997)		
Classe di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00 – 22.00)	notturno (22.00 – 06.00)
V - AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI	70	60

Il tecnico individua come ricettore la civile abitazione indicata con R1 nella planimetria seguente:

Ricettore	Descrizione	Classe acustica attribuita
R1	Civile abitazione	V



● = INDICAZIONE DEI PUNTI DI RILIEVO FONOMETRICO - - - - = CONFINI DELLO STABILIMENTO

Al fine di quantificare il livello di rumore ambientale attuale (scenario ante operam), il tecnico ha ripreso i risultati dei rilievi fonometrici effettuati in data 03/05/2017, tenendo in considerazione le dichiarazioni della ditta oggetto della presente valutazione, le principali sorgenti sonore in attività ed il loro relativo tempo di funzionamento massimo:

- attività interne al capannone: 24 h/giorno;
- pala meccanica: cautelativamente si considerano 16h/giorno (durante periodo diurno);
- ragno mobile – area deposito legno: 2 h/giorno (durante periodo diurno);
- ragno fisso (macchina elettrica): 24 h/ giorno;
- transito autocarri ingresso e uscita: 5 h/giorno (a fronte di un traffico stimato di 30 veicoli al giorno, durante il periodo di riferimento diurno, con una media di emissione di 10 minuti a camion);

- scarico vetro: 0,6 h/giorno (durante in periodo diurno, considerando una media di 6 minuti a operazione per 6 volte al giorno).

Il tecnico riporta le tabelle seguenti da cui si evince il rispetto dei limiti di accettabilità in tutte le postazioni.

Verifica dei limiti assoluti – periodo di riferimento diurno (06:00-22:00)

Rif.	Sorgenti attive	Pressione sonora misurata (dBA)	Tempo di funzionam. (h)	Lp (spalmato in 16 ore corretto e arrotondato)	Limite e D.P.C.M. 31/03/91 (dBA)	Supera
P1	attività interne capannone	57,3 *	11	67,0	70	NO
	autocarri in ingresso e uscita	71,5	5			
P2 (INT.)	attività interne capannone	60,0 *	11	68,5	70	NO
	transito autocarri (pesa)	73,1	5			
P3	attività interne capannone	62,9 *	14	64,5	70	NO
	ragno mobile + muletti	69,6	2			
P4	attività interne capannone	56,0 *	14	64,0	70	NO
	ragno mobile + muletti + autocarri + pala	72,1	2			
P5	attività interne capannone	42,4 *	15,4	49,5	70	NO
	ragno mobile + muletti + autocarri + pala	63,0	0,6			
P6	attività interne capannone + ragno fisso + muletti	66,9	16	67,0	70	NO

*Questi livelli di rumore si riferiscono ad una campagna fonometrica precedente (anno 2015) riportati all'interno del documento Reg. n° 15LA04371/LC_REV.1 del 27/07/2016.

Verifica dei limiti assoluti – periodo di riferimento notturno (22:00-06:00)

Postazione misura	Sorgenti attive	Pressione sonora misurata (dBA)	Tempo di funzionam. (h)	Lp (spalmato in 8 ore corretto e arrotondato)	Limite di immissione D.P.C.M. 31/03/91 (dBA)	Supera
P1	attività interne capannone	54,1	8	54,0	60	NO
P2 (INT.)	attività interne capannone	51,9	8	52,0	60	NO
P3	attività interne capannone	41,0	8	41,0	60	NO
P4	attività interne capannone	41,7	8	41,5	60	NO
P5	attività interne capannone	52,9	8	53,0	60	NO
P6	attività interne capannone	59,1	8	59,0	60	NO

Il tecnico afferma che il contributo emissivo prodotto dalle tre nuove sorgenti rumorose è stato considerato pari a 80 dBA per il raffinatore, 79 dBA per l'impianto di selezione al collettore ottico e 72,3 dBA per il nastro trasportatore sulla base di dichiarazioni fornite dai costruttori. Il tecnico tiene a precisare che per il raffinatore, il valore di rumorosità di 80 dBA tiene conto anche di possibili interventi di insonorizzazione, come riportato nella relativa scheda allegata allo studio previsionale.

Per la valutazione dello scenario post-operam il tecnico dichiara di aver utilizzato un programma di calcolo del rumore ambientale. Il software è Cadna-A versione 4.4.145 (32 Bit), marca DataKustik GmbH.

Il tecnico descrive che dal lato del ricettore è presente una barriera antirumore con pannelli sandwich ondulati in poliuretano di altezza pari a 6 m, la cui ubicazione è riportata nella planimetria precedente.

Nelle tabelle che seguono il tecnico riporta i valori di immissione calcolati nelle postazioni oggetto di indagine sia nel periodo di riferimento diurno che in quello notturno, confrontandoli con i valori limite assoluti di immissione

Verifica dei limiti IMMISSIONE (post-operam) – periodo di riferimento diurno (06:00-22:00)

Sorgente	L _{Aeq} previsto arrotondato a 0,5 dB(A)	Limite diurno D.P.C.M. 14/11/97 dB(A)	Superamento
1 Lato sud/est – fronte strada	69,5	70	NO
2. Lato sud-ovest – pesa	68,5	70	NO
3. Lato ovest - Deposito legno	52,0	70	NO
4 Lato nord/ovest – Deposito esterno	64,0	70	NO
5. Lato nord - Deposito vetro	67,0	70	NO
6 Lato nord-est ragno fisso	68,0	70	NO

Verifica dei limiti IMMISSIONE (post-operam) – periodo di riferimento notturno (22:00 - 06:00)

Sorgente	L _{Aeq} previsto arrotondato a 0,5 dB(A)	Limite notturno D.P.C.M. 14/11/97 dB(A)	Superamento
1 Lato sud/est – fronte strada	57,0	60	NO
2. Lato sud-ovest – pesa	50,5	60	NO
3. Lato ovest - Deposito legno	40,0	60	NO
4 Lato nord/ovest – Deposito esterno	42,5	60	NO
5. Lato nord - Deposito vetro	44,0	60	NO
6 Lato nord-est ragno fisso	55,0	60	NO

Come si evince dalla tabella di seguito riportata dal tecnico, il criterio differenziale risulta inferiore al valore limite di legge sia nel periodo diurno che notturno.

Verifica rispetto criterio del differenziale periodo diurno e notturno

Postazione	Livello Residuo LR	Livello ambientale stimato LA	Valore differenziale	Limite differenziale	Superamento
DAY					
R1	48,7	52,7	4,0	5	NO
NIGHT					
R1	38,1	39,4	1,3	3	NO

Il tecnico conclude che a seguito delle modifiche in progetto si evince che nelle postazioni prese in considerazione:

- i limiti di accettabilità stabiliti dal DPCM 01/03/1991 sono rispettati sia nel periodo di riferimento diurno che in quello notturno;
- i livelli di emissione delle sorgenti sonore introdotte dalla nuova attività, relativamente alla classe acustica ipotizzata, risultano inferiori ai valori limite stabiliti dal DPCM 14/11/1997 sia nel periodo di riferimento diurno che in quello notturno;
- i livelli di immissione previsti, relativamente alla classe acustica ipotizzata, risultano inferiori ai valori limite stabiliti dal DPCM 14/11/1997 sia nel periodo di riferimento diurno che in quello notturno;
- il criterio differenziale risulta essere rispettato sia nel periodo di riferimento diurno che in quello notturno.

3. Rifiuti

Il tecnico dichiara che per quanto riguarda il sistema di gestione dei rifiuti, l'esercizio dell'impianto, già allo stato attuale, produce indubbi benefici nel contesto territoriale locale e sovra-locale, poiché garantisce la continuità impiantistica e funzionale del ciclo di gestione dei rifiuti. In merito ai rifiuti in uscita dal complesso, i quantitativi annui smaltiti sono tutt'al più nell'ordine delle decine di tonnellate, ad eccezione dei rifiuti destinati ad altri trattamenti presso impianti terzi e dei rifiuti liquidi generati dal dilavamento dei piazzali.

Il tecnico aggiunge che appare evidente che le modifiche proposte con il progetto di revamping, volte ad incrementare l'efficienza di recupero complessiva dell'impianto (in particolare con l'introduzione della nuova fase di produzione di CSS) consentiranno di minimizzare i flussi di rifiuti destinati a smaltimento, nel pieno rispetto degli obiettivi stabiliti dalle Iniziative del Pacchetto Economia Circolare, promosso dall'unione Europea.

In merito ai rifiuti prodotti dal complesso, il tecnico afferma che si attende un effetto positivo determinato dalla realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, che permetterà di ridurre drasticamente il quantitativo di rifiuto liquido da inviare a smaltimento presso impianti esterni, come attualmente effettuato: tale riduzione rappresenta un evidente beneficio diretto ed indiretto, visto il mancato flusso di traffico conseguente al trattamento in sito.

In virtù delle considerazioni effettuate, il tecnico ritiene che l'impatto derivante dal funzionamento del complesso impiantistico nel futuro assetto possa essere valutato come ampiamente positivo.

4. Uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità

Il tecnico dichiara che la realizzazione del progetto di revamping/efficientamento del ciclo produttivo ed ampliamento delle superfici di stoccaggio della piattaforma ECOTEC non comporterà ulteriori impatti a carico delle risorse naturali; per quanto concerne l'utilizzo di suolo, l'impermeabilizzazione di una superficie di circa 5.800 m² comunque priva di valori naturalistici o di pregio ecologico o ambientale, peraltro all'interno della zona Industriale, non sono ipotizzabili impatti significativi vista anche la modesta estensione dell'intervento.

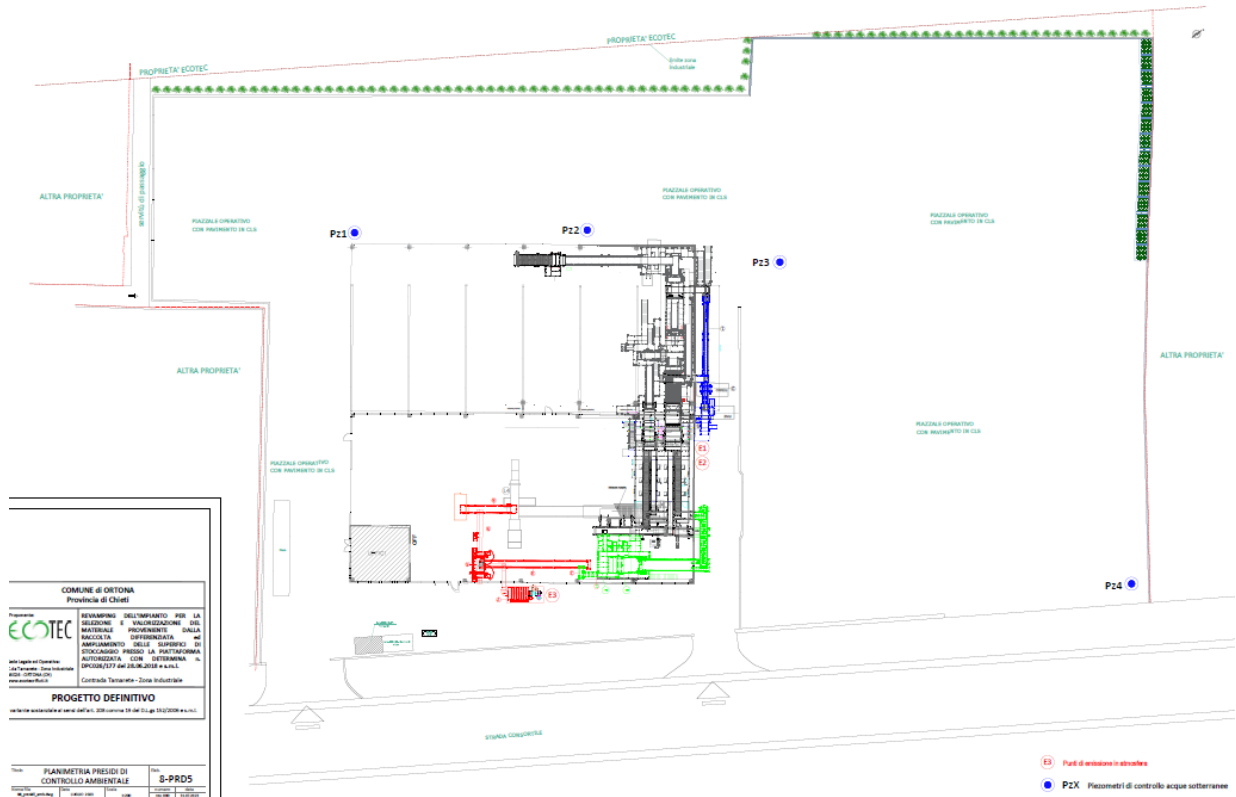
Il tecnico aggiunge che al fine di verificare l'efficacia dei sistemi di impermeabilizzazione delle superfici e delle reti di drenaggio delle acque, per l'impianto esistente è stata realizzata una rete di monitoraggio delle acque sotterranee, consistente in tre pozzi piezometrici (Pz1, Pz2 e Pz3), ubicati a monte e a valle lungo l'opificio, tenendo conto dell'andamento geomorfologico dell'area e della direzione di deflusso delle acque di falda.

Il tecnico afferma che da tali pozzi vengono prelevati, con cadenza biennale, i campioni di acqua da sottoporre ad analisi chimica, secondo il programma di sorveglianza e controllo delle acque sotterranee previsto in autorizzazione.

In considerazione dell'ampliamento delle superfici previsto dal presente progetto, il proponente prevede di potenziare la rete di monitoraggio con un ulteriore piezometro di valle (Pz4) la cui ipotesi ubicativa è indicata nell'Elaborato 8-PRD5 – Planimetria presidi di controllo ambientale di cui se ne riporta uno stralcio di seguito.

In riferimento allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento di strade e piazzali nella futura configurazione, al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni normative e dei limiti fissati dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., saranno realizzati due pozzetti di campionamento posti immediatamente a monte del punto di immissione nel rispettivo corpo recettore; in particolare a servizio dell'impianto saranno presenti due pozzetti fiscali come di seguito descritti:

- Pozzetto S1p, di allaccio alla rete fognaria consortile, nel quale confluiranno le acque sollevate dall'impianto di trattamento acque di prima pioggia;
- Pozzetto S2p, di scarico delle acque di seconda pioggia non contaminate e confluenti nel collettore acque chiare presente a servizio dell'area industriale.



Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

